

GESTO-SIMBOLO: LA PIANIFICAZIONE DELL'IMPIANTO È PRONTA. OGGI ALTRA GIORNATA DI FUOCO A PALAZZO NERVI

Passeggi, il Comune deposita il progetto

Gli atti in Regione. Ma nulla si muoverà sin quando la Provincia non approverà la variante al Piano dei rifiuti

SAVONA. Savona ha depositato in Regione il progetto per l'impianto di smaltimento a Passeggi: un atto chiaro e simbolico. Come dire, noi siamo pronti: la palla è nel campo della Provincia e ciascuno faccia le proprie scelte. Oggi, a Palazzo Nervi, sarà una giornata delicata: il presidente Bertolotto aveva chiesto una settimana di tempo, martedì scorso, per rispondere alle richieste degli alleati di centrosinistra. Oggi si ritroveranno faccia a faccia: l'aria non sembra tirare verso un accordo. Bertolotto rimane contrario a Passeggi, anche se disponibile a riconoscere un ruolo ad Ata nell'ambito della prammazione della politica dei rifiuti. Il consigliere regionale Miceli aveva lanciato un salvagente: non discutiamo di date di scadenza del mandato - in sintesi - ma di programmi; non abbattiamo l'amministrazione e Bertolotto si impegni sul piano dei rifiuti. Per ora, l'appello sembra caduto nel vuoto.

Il fatto nuovo: ieri, il presidente di Ata Nanni Ferro ha depositato in Regione il progetto per la realizzazione dell'impianto di smaltimento a Passeggi. La Regione, per ora, potrà solo tenerlo nel cassetto: la procedura di "Via" partirà solo se la Provincia approverà la variante al Piano. Ma Comune di Savona e Ata hanno voluto mostrare di essere pronti, atti pianificatori alla mano. Quanto a Cianciarini - la discarica del Ponente che qualcuno, come il senatore Orsi, vorrebbe alternativa a Passeggi - è bastato il nominarla per provocare l'ennesima sollevazione dei Comuni ponentini (si veda a pagina 27). D'altronde quello era il nodo: la stessa Provincia era arrivata a definire «impraticabile» l'ipotesi, concordando con Savona di cercare un sito sul suo territorio. Poi l'impasse provocata dalla crisi politica che scuote Palazzo Nervi. Ieri, comunque, l'assessore provinciale Filippi ha ribadito che, su trenta sindaci del Ponente, solo tre risposero alla sua richiesta di indicare un sito. E negativamente. «Abbiamo fatto ciò che avevamo concordato in un incontro con il presidente Burlando, lo scorso 2 settembre», spiega invece Ferro. Il progetto riguarda una vallata di località Passeggi, su un'area di 20 mila metri quadrati di terreno. Nell'impianto potranno essere abbancati un milione di tonnellate di rifiuti urbani, oltre ad una percentuale di rifiuti assimilabili agli urbani. La durata di vita prevista è di quindici anni. L'area è comunque idonea per la realizzazione di eventuali nuovi lotti (sino almeno ad una capienza di 3 milioni di tonnellate). Si tratta di un «impianto avanzato» - spiega Ferro - il rifiuto urbano viene separato all'inizio con un sistema di tritovagliatura. Quindi, la frazione umida viene sottoposta a un processo di digestione anaerobica con la produzione di biogas». Dieci le celle che verranno realizzate per questo processo, al cui termine l'impianto produrrà energia elettrica con ricavi stimati nell'ordine di un milione all'anno. Questa tecnologia operativa è quella in uso a Monaco di Baviera e per gli impianti in costruzione a Padova e Forlì. L'investimento previsto è di 28 milioni di euro, di cui 5 per la viabilità (1.200 metri di strada che si staccherà da quella del nuovo carcere). «Il piano economico-finanziario - dice Ferro - conferma un margine operativo di un milione all'anno, applicando una tariffa al Comune di 50 euro a tonnellata». Oggi, grazie all'accordo con il Boscaccio, Savona ne spende 62,5 a ton-



Il presidente di Ata Nanni Ferro

nellata (saliranno a 70 il prossimo anno). «Inoltre, si potrà praticare un prezzo per i rifiuti urbani dal resto della provincia - conclude il presidente di Ata - più basso di quello praticato oggi dal Boscaccio». Attualmente, Savona produce circa 25 mila tonnellate di rifiuti urbani annui (150 mila totali in provincia). La discarica ne potrà ricevere circa 65 mila: dunque, quelli di Savona e di un pezzo della provincia. Il senatore Orsi aveva paventato che si volesse Passeggi per risolvere anche i problemi di Imperia: con questi numeri sembra difficile, se non occasionalmente. Intanto, si continua a discutere di termovalorizzatore: il Wwf dice no, la sinistra radicale dice no. L'assessore regionale Franco Zunino (Prc) è stato chiaro: al di là delle considerazioni ambientali - aveva detto - non è economicamente compatibile; a meno che Savona non raccolga i rifiuti di tutta la Liguria. Comunque sia, il termovalorizzatore è nella posta in gioco. Solo per fare un esempio, la ricomparsa del progetto di centrale a biomasse da 10 megawatt nel Piano Ferrania ha suscitato in qualcuno più di un'idea. I boatos, del resto, sono infiniti. Uno per tutti: una cordata, politici ed imprenditori, lavorerebbe ad un sito alternativo a quello di Passeggi. Sempre nel territorio di Savona.

ANTONELLA GRANERO
granero@ilsecoloxix.it



L'area della discarica nello studio di prefattibilità



Luca Martino



Francesco Rossello

LA RILEVAZIONE ANNUALE SULLA QUALITÀ URBANA

Legambiente, Savona nella top ten

Settimo posto nella graduatoria generale tra i 103 capoluoghi di provincia. Da migliorare la raccolta differenziata

SAVONA. Savona sale al 7° posto della graduatoria di Ecosistema urbano 2009, la rilevazione annuale di Legambiente che fotografa la salute dei 103 capoluoghi di provincia. Ieri, la consegna dei riconoscimenti a Belluno, città vincitrice, presente l'assessore all'ambiente Jorg Costantino. Come recita il rapporto di Legambiente, Savona risulta essere «una new entry tra le prime dieci, era infatti tredicesima in Ecosistema Urbano 2006, 31ª nell'edizione 2007 e 14ª lo scorso anno. I miglioramenti che valgono l'ingresso nella top ten sono il buon risultato nel settore dell'inquinamento atmosferico dove risponde per tutti i parametri e fa segnare valori al di sotto dei limiti; la diminuzione dei rifiuti



L'assessore Costantino ieri a Belluno

prodotti pro capite che scendono dai 612 chili dell'anno passato ai 609,4 attuali; l'aumento dei viaggi per abitante all'anno su mezzi pubblici che passa dai 66 agli attuali 69. Cresce anche la superficie destinata alle bici che passa da 1,62 metri equivalenti per abitante a 5,17». Risultati basati dunque sull'ana-

lisi di parametri quali rifiuti, trasporti, ambiente, aria, energia, acqua. Dice Costantino: «Sono lieto del risultato. È una soddisfazione ancora più sentita in considerazione del percorso di eccellenza che il comune sta compiendo. I parametri presi in considerazione e gli elementi che ci premiano riguardano la qualità del ciclo delle acque; l'impegno sulle piste ciclabili e l'utilizzo del bike sharing; l'aumento della fruibilità dei mezzi pubblici con servizi importanti quali lo Spiaggiabus e il Discobus». Prosegue Costantino: «Siamo intenzionati a migliorarci ancora. Sulla raccolta differenziata dei rifiuti siamo ancora indietro, con una percentuale del 24%, a fronte del 54% di Belluno. Ma anche qui abbiamo avviato un potenziamento della raccolta differenziata e siamo in progresso. Inoltre entro l'anno andremo ad approvare il Piano Energetico comunale». La classifica generale vede ai primi tre posti Belluno, Siena e Trento. Agli ultimi tre Catania, Ragusa e Frosinone.

LE REAZIONI

MARTINO: LA TARSU COME "TASSA DI SCOPO" PER UNA CITTÀ PULITA

LA VICENDA si arricchisce di nuove reazioni. Francesco Rossello, segretario provinciale della Cgil, scende in campo: «Subito Passeggi. La prima questione è di tempi. Chiude Magliolo, occorre aprire una discarica in tempi brevi. Non serve sia bella e pronta, serve invece concludere in fretta l'iter amministrativo. Perché su quella base i Comuni fanno la loro politica fiscale: oggi, Albenga ha già aumentato la Tarsu, Savona ha annunciato che lo farà». Il secondo punto: «È la programmazione regionale. Il punto è: ferma restando la non contrarietà ideologica al termovalorizzatore, quanti se ne fanno in Liguria? Se se ne fa solo uno, dove? E quali le ricadute di carattere ambientale, ma anche sociale, in termini di energia a basso costo e di diminuzione della Tarsu? Questo è un approccio serio e lungo, che deve essere guidato dalla Regione e condiviso con le Province». Rossello è netto: «Altrimenti si corre il rischio che si tiri la volata a qualche amico degli amici e si dimentica l'utilità pubblica». Poi sul ruolo di Ata: «Un'azienda pubblica forte serve a tutta la provincia, non solo a Savona. Perché garantisce l'intero ciclo dei rifiuti, proteggendo dalle spinte dei gruppi più forti, anche privati. E perché garantisce lavoro di qualità». Luca Martino, scende in campo come assessore alle Finanze: «Io ritengo che poggi sul tappeto c'è una sola proposta, che è quella del Comune di Savona. Chiediamo che la Provincia se ne faccia

carico, approvando la variante di Passeggi. Detto questo, l'una non è sostitutiva dell'altra: si faccia Cianciarini, se possibile. Ma al momento Passeggi mi pare l'unica ipotesi praticabile». Poi sottolinea: «Savona deve avere un proprio impianto di smaltimento. Fermarsi ora significa condannarsi ad un lungo monopolio di un unico soggetto privato. Non c'è alcun motivo per cui la Provincia debba cambiare idea rispetto a quanto da lei già fatto, se non per motivi politici». Poi l'aspetto più strettamente fiscale. «La questione di Ata non è la quadratura dei conti. Con l'adeguamento della Tarsu tra il 10 e il 20% l'azienda va in pareggio ed anzi in attivo, nonostante i mancati accantonamenti per la chiusura di Cima Montà da parte della passata gestione». Prosegue Martino: «Non si tratta di una scelta obbligata. C'era un'altra strada: ridurre i servizi che Ata dà alla città e riportarli allo standard che questa amministrazione aveva trovato». Sottolinea Martino: «Noi abbiamo fatto una scelta diversa. Questa non è tecnicamente, ma è politicamente una tassa di scopo con l'obiettivo di tenere la città più pulita». Sottolinea Martino: «Resta il fatto che questo sacrificio non sarebbe stato necessario se avessimo potuto avere le risorse da smaltimento con la gestione di un impianto». Conclude: «Quel che ci serve non è avere la discarica domani mattina, ma avere la certezza amministrativa che si farà, il che garantisce anticipazioni finanziarie».

>> L'ANALISI

L'ASSESSORE FILIPPI E IL PROCURATO ALLARME

... L'ASSESSORE provinciale all'ambiente Mimmo Filippi ha definito «stupidaggini» quanto ha letto in articoli, dichiarazioni di politici, lettere di semplici cittadini. E aggiunge: «Troppa gente spara sentenze su questioni che non conosce». L'assessore mostra sprezzo nei confronti di giornalisti, colleghi amministratori e «semplici» elettori, trattati come gente in malafede o, nella migliore delle ipotesi, alla stregua di minus habens incapaci di capire o di ricevere spiegazioni (mai arrivate, peraltro, dal titolare del settore. Cioè lo stesso Filippi). I casi sono solo due. Si è trattato di una crisi di nervi: Filippi ne avrebbe ben donde, visto che in quattro anni non ha condotto al riparo il Piano dei rifiuti. Se, invece, non si tratta di questo, l'assessore fornisce nomi e cognomi, spiegazioni e riferimenti, soprattutto quando allude a «chi ha in tasca soluzioni facili e magari non disinteressate». L'assessore usa poi con il Secolo XIX lo stesso metodo di cui si lamenta per il suo Piano: estrae un segmento e lo massacra.

Da giorni questo giornale dedica pagine alla vicenda, dando voce a tutti coloro che l'hanno chiesta. Filippi, forse, non se ne è accorto. Accusa di aver fatto da cassa di risonanza al senatore Orsi. Arriva a definire «mendace» un titolo: «Savona come Napoli» (dichiarazione, tra l'altro, virgolettata). Per l'assessore, vagamente minaccioso, tutto ciò è «perseguitabile per procurato allarme». Noi ci limitiamo a ribadire la posizione già espressa: prevalga il senso di responsabilità e la Provincia completi il Piano, con la discarica di Passeggi. Si ponga fine a questo spettacolo deplorabile. Nessuno parlerebbe di emergenza se non si fosse arrivati a questo punto: una sola discarica in attività, a controllo privato. E Ata, l'unica azienda pubblica capace di gestire l'intero ciclo dei rifiuti, tagliata fuori - ad oggi - dalla partita. Nessuna sua responsabilità, assessore? È così che si tutela l'interesse pubblico? Questo è il punto. La Campania non è poi così lontana. A. G.

I BANDI REGIONALI "POR"

Approvati i progetti per la riqualificazione del lungomare

Tra gli interventi previsti, un unico percorso pedonale e ciclabile dal Priamà a Villapiana. Lavori anche a Zinola

SAVONA. La Giunta comunale ha approvato ieri i due progetti per il bando regionale relativo ai "Por". Il primo prevede la riqualificazione di tutto il fronte-mare, il secondo - in compartecipazione con Vado - la riqualificazione dell'area a mare di Zinola.

Il primo progetto - che coinvolge Comune, Autorità portuale e privati - prevede una spesa complessiva di 14 milioni e 500 mila euro, di cui 9 richiesti attraverso i Por (già attivate risorse per 3 milioni 600 mila euro, da reperire ancora 1 milione 900 mila). Il

progetto integrato - cioè quelli di cui si richiede il finanziamento, all'interno di un disegno più globale dell'area da riqualificare - prevede investimenti complessivi per oltre 305 milioni. Gli interventi previsti: la progettazione del sistema di trasporto su rotaia tra la stazione ferroviaria e il centro; la sistemazione del parco urbano di piazza del Popolo; il parcheggio pubblico a rotazione di piazza del Popolo; percorso ciclopedonale da Villapiana alla Darsena; messa in sicurezza dell'asta terminale del Letimbro; riqualificazione del parco urbano del Prolungamento e di corso Colombo; opere a difesa dell'arenile alla foce del Letimbro; la realizzazione di un nuovo spazio pubblico alla foce del Letimbro; l'adeguamento del polo scolastico delle Piramidi; la riqualificazione dei magazzini comu-

nali di via Buscaglia; il potenziamento del polo sportivo di via Trincee; la riqualificazione dell'area urbana delle ex aree ferroviarie di piazza del Popolo; la realizzazione della nuova piscina comunale; nuovo tratto di passeggiata lungo via Cimarosa; sistemazione dello Scaletto dei pescatori alle Fornaci; parcheggio pubblico a rotazione nella Vecchia Darsena; realizzazione della piastra polifunzionale sotto il Priamà; nuovo sistema dei collegamenti tra gli spazi pubblici e il Priamà; raccordi pedonali tra corso Mazzini-Priamà, Vecchia Darsena e nuova viabilità contigua al Crescent; miglioramento del punto pedonale della Vecchia Darsena; nuova sede dell'Autorità portuale; nuova viabilità di accesso al Bic; separazione tra viabilità urbana e traffico portuale; recupero ex San Paolo; riqualificazione

parcheggio del Sacro Cuore; accessibilità spiaggia di Piazzale Eroee dei due mondi e suo collegamento con la piastra del Priamà; riqualificazione del quartiere di via Cimarosa; miglioramento della passeggiata di corso Vittorio Veneto; riqualificazione dello spazio pubblico ai piedi del Priamà. Per quanto riguarda Zinola (in collaborazione con Vado) comprende: la sistemazione delle scogliere, la riqualificazione dell'area delle baracche, lo scaletto di alaggio e il verde pubblico; la passerella pedonale sul torrente Quiliano; la sistemazione del primo tratto di passeggiata a mare; il Sua relativo agli ex cantieri marini; la riqualificazione del camping La Pergola; i box in project financing sotto la piazza comunale. Il totale del progetto integrato è di 2 milioni 500 mila euro.



Il Prolungamento a mare